



Il Quotidiano



www.moliprogati.it

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO euro 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

www.moliprogati.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Campobasso. Era una paziente terminale per una gravissima forma tumorale, il suo destino era segnato

Bimba morta in corsia Il virus A non c'entra

CAMPOBASSO. Non è attribuibile al virus dell'influenza A la causa del decesso della sfortunata bimba di 9 anni morta nei giorni scorsi al Cardarelli. Era risultata positiva al test, ma soprattutto era affetta da una gravissima forma tumorale avanzata fino alla fase terminale, il suo destino era segnato da tempo. Un messaggio importante questo ribadito persino durante la conferenza stampa che i vertici della Asrem hanno tenuto ieri per ricordare l'importanza della vaccinazione nei soggetti a rischio. Anche il 42enne di Riccia, positivo al virus A, era malato per altre patologie, l'influenza è stata solo una concausa del decesso che ha aggravato la situazione.

SERVIZIO A PAGINA 3

Influenza A, i dirigenti dell'Azienda insistono sull'importanza della profilassi nei soggetti a rischio

L'appello dell'Asrem: 'Il vaccino è necessario'



di **Giovanna Ruggiero**
CAMPOBASSO. I due de-
cessi di questi giorni hanno
scosso la popolazione. Sia l'uo-

mo di Riccia, 42 anni, sia la
bambina di 9 anni, avevano già
un quadro clinico compromes-
so che il virus H1N1 ha contri-

buito a danneggiare. Ieri mat-
tina i dirigenti Asrem hanno
convocato una conferenza per
fare chiarezza, in una logica di
trasparenza nelle informazioni.

"Su 108 accessi, per sospetta
contrazione del virus, al pronto
soccorso delle varie struttu-
re ospedaliere regionali - si di-
chiara - sono stati effettuati 60
test rapidi con 21 positivi". Dal
mese di luglio sono stati 11 i
pazienti ricoverati al Cardarelli
di Campobasso. Di questi, 9
sono stati oggetto di compli-
canze respiratorie. Nella mag-
gior parte dei casi sono stati
tutti dimessi, tranne le due vit-
time. La direzione Asrem era
tutta presente: il direttore sani-
tario Giancarlo Paglione, il di-

rettore del dipartimento di pre-
venzione di Campobasso, Teo-
doro Campo, e quello di Iser-
nia, il dottor Nicola Ricci. Tut-
ti in coro hanno sostenuto la
necessità della vaccinazione
per i soggetti a rischio, gli uni-
ci civili a cui sono indirizzate
le dosi pervenute. Si tratta, lo
ricordiamo, di bambini da 6
mesi a 17 anni, donne dal sesto
mese di gravidanza e persone
al di sotto dei 65 anni che ab-
biano malattie cardiovascolari
o dell'apparato respiratorio. "I
vaccini sono decadosi - hanno

spiegato i dirigenti - per cui si
cerca di raggruppare i pazienti
in gruppi da 10 per evitare spre-
chi". Vaccinarsi, nei casi a ri-
schio, diventa dunque fonda-
mentale, anche se a seguire i
comportamenti degli stessi me-
dici (su 4.500 dipendenti sani-
tari solo il 5,40% si è sottopo-
sto a vaccino) nascono delle ti-
tubanze. Intanto il Ministero ha
comunicato che, con la fine del
picco, si raccomanderà la vac-
cinazione a tutti "per evitare
una seconda ondata di influen-
za il prossimo anno" ha dichia-
rato il vice ministro Fazio.

Di Giacomo propone un centro autorizzato

*Il senatore del Pdl lancia l'idea:
la Cattolica come punto di riferimento*

CAMPOBASSO. Il virus H1N1 se non crea allarmi, sicu-
ramente genera paura. Ad andare incontro a possibili casi di in-
fluenza A, su soggetti con complicazioni cardiache e polmonari,
è rivolta l'azione di Ulisse Di Giacomo. Il senatore del Pdl si è
attivato, nell'ambito della Commissione Sanità di Palazzo Mada-
ma, chiedendo al vice ministro Fazio di inserire il Molise nel-
l'elenco di specifici centri individuati, finora, solo nell'Italia set-
tentrionale. Si tratta di 20 centri autorizzati ad utilizzare l'ossige-
nazione extra corporea a membrana (il cosiddetto dispositivo
Ecmo) nei casi gravi di contrazione del virus A/H1N1. Ed il sena-
tore del Pdl ha proposto, come individuazione del centro, l'Uni-
versità Cattolica di Campobasso perché munita dell'unità di car-
dio-chirurgia. Il personale medico e paramedico, sempre secondo
quanto proposto da Di Giacomo, potrebbero seguire un corso di
formazione di circa 15 giorni presso il Gemelli di Roma, ossia il
centro di riferimento della regione Lazio. "Il corso di formazione
e l'acquisto del dispositivo Ecmo - dichiara il senatore molisano
- sarebbero a carico del Ministero alle Politiche per la Salute che
ha avuto dal Governo 20 milioni di euro per l'emergenza da in-
fluenza A". Dovrà essere la Regione ad attivarsi, chiedendo al
Ministero di riconoscere la Cattolica di Campobasso come centro
di riferimento regionale oltre che a chiedere il finanziamento per
l'acquisto dell'Ecmo e per la formazione del personale.



**Dal Ministero:
a breve si
raccomanderà
la vaccinazione
a tutti**

SOGGETTI A RISCHIO CHE DEVONO ESEGUIRE IL VACCINO ANTI A/H1N1

- a) persone affette da malattie croniche respiratorie, cardiovascolari (esclusa l'ipertensione), renali, epatiche, ematologiche, neurologiche, neuromuscolari, diabete ed altri disordini metabolici, infezione da HIV ed immunodepressi per cause naturali o iatrogene (indotte da farmaci).
 - b) bambini di età inferiore a due anni
 - c) donne in gravidanza o allattamento
 - d) persone affette da asma in trattamento
 - e) obesi con indice di Massa corporea (BMI - body mass index) superiore a 30
- In generale ogni altra condizione in cui si riducono le difese immunitarie e la funzione respiratoria.



La bimba non è stata uccisa dal virus A Aveva un tumore

CAMPOBASSO. Era già
malata, affetta da gravi pato-
logie neoplastiche la bimba di
nove anni che purtroppo è de-
ceduta in un letto del Carda-
relli. Ricoverata nel reparto di
Pediatria di Tappino, è risul-
tato che la ragazzina avesse
contratto il virus H1N1. Ad
accertare il contagio della nuo-
va influenza la prova tam-
pone effettuata dai medici per
motivi precauzionali. Il deces-
so non è attribuibile all'in-
fluenza A, bensì al fatto che la
paziente era nella sua fase ter-
minale in quanto gravemente
malata per un tumore.

Anche il 42enne di Riccia,
morto due giorni fa soffriva di
obesità patologica. Al Carda-
relli ci è arrivato con una gra-
ve insufficienza respiratoria.
La bimba di 9 anni, invece, era
ricoverata nel reparto di Pedia-
tria per patologie neoplasti-
che.

Intanto, ad oggi, è stato ac-
certato come siano stati 108
gli accessi ai vari ospedali del-
la regione per sospetta influen-
za A. Da luglio al Cardarere-
lli sono stati ricoverati in tutto
undici pazienti, nove dei qua-
li con complicanze respirato-
rie, tutti dimessi, tranne il
42enne di Riccia e la bimba
di 9 anni, purtroppo deceduti.

Il Quotidiano Venafro

ERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redatt

Un medico: un collega irresponsabile non può danneggiare il Ss Rosario, si vada fino in fondo per scoprire i colpevoli

“Ospedale, fanno bene a chiuderlo”

Le reazioni al servizio del Tg5: tutto vero, quelle immagini non ci hanno meravigliato

di Marco Fusco

“Possibile che all’Ospedale di Venafro possa succedere tutto quello che abbiamo visto in televisione? Allora, cosa dobbiamo difendere del nostro Ospedale? Perché ancora nessuno parla dei tanti rami secchi che depongono male all’immagine del nostro ospedale?” A parlare è un gruppo di cittadini che ieri mattina commentava, lungo corso Campano, il filmato visto al Tg 5 e l’inchiesta apparsa ieri sul settimanale “Panorama” che riguardano la malasana italiana. In questo vortice di immagini shock è finito anche l’Ospedale Santissimo Rosario di Venafro. “Vergogna in corsia. Le immagini scandalo di quattro ospedali del sud.” Questo il titolo a nove colonne apparso sul settimanale della famiglia Berlusconi. In città si sprecano i commenti e non mancano le polemiche. “Non si può danneggiare tutto il Santissimo Rosario per qualche operatore sanitario irresponsabile. - ci dichiara un medico ospedaliero-. A questo punto speriamo che le autorità preposte aprano un’inchiesta e giungano a dare un nome a questi irresponsabili”. Già, un’inchiesta.



L'ingresso del Santissimo Rosario

Già nella giornata di ieri dalla Asrem di Campobasso avrebbero chiesto lumi ai vertici sanitari del nosocomio venafro. Richiesta di documentazione e quant’altro per cominciare a fare un po’ di chiarezza su una vicenda che si preannuncia molto, ma molto delicata con probabili risvolti giudiziari. Vedere il disordine e la trascuratezza tra i reparti e nei corridoi del Santissimo Rosario fa capire che da quelle parti ci sarebbe già la volontà di smantellare tutto. “Voglio vedere ora cosa dirà il comitato pro S. Rosario - ci di-

chiara una signora all’uscita del laboratorio analisi -. Voglio proprio vedere se hanno ancora il coraggio di difendere tutto dell’Ospedale. Finalmente si fa un po’ di chiarezza sulla storia che riguarda il futuro del nostro Ospedale e, soprattutto, per una volta si è messa da parte la strumentalizzazione e si è andati, dritto, al cuore del problema. Certe cose succedono all’Ospedale, e non ci siamo meravigliati molto dalle immagini del telegiornale. Quello che è stato scritto dal giornalista di Panorama è tutto vero, purtroppo”

Bufera dunque sull’Ospedale di Venafro, proprio alla vigilia di un incontro tra l’Assessore regionale alla sanità Passarelli, il Presidente Michele Iorio e il subcommissario Mastrobuono. Incontro che servirà per fare il punto della situazione e, soprattutto, per iniziare a decidere sulle sorti future degli ospedali in provincia di Isernia. La settimana scorsa il presidente del comitato pro Ss Rosario Vaccone ha incontrato proprio l’assessore Passarelli. Quest’ultimo era rimasto sul vago ma aveva assicurato che il nosocomio venafro non sarebbe stato chiuso a novembre. Ma ora le ultime vicende di cronaca fanno pensare ben altro, dentro e fuori Palazzo Moffa. La gente ieri a Venafro non faceva altro che parlare di questa brutta storia di Malasana che rischia di far precipitare il piano per la salvaguardia e il potenziamento del Ss Rosario, più volte richiamato questo piano dal sindaco Nicandro Cotugno. Qualcosa di sicuro ora cambierà. Lo hanno fatto capire i vertici della Asrem. Finire in cronaca nazionale con fatti incresciosi che depongono veramente male per l’immagi-

ne di tutto il Molise. Una brutta disavventura dunque per il Santissimo Rosario. Il reportage realizzato dall’improvvisato “giornalista-medico”, che è riuscito, indisturbato a stare in sala operatoria mentre il chirurgo

operava, presenta immagini veramente agghiaccianti. Non resta che attendere i risultati delle inchieste interne avviate dagli organi competenti. Con la speranza che, alla fine, vengano fuori le responsabilità.

Il pediatra Luca Trentanove: "Nessun allarmismo, eventualmente si risolvono con terapie sintomatiche"

Nuova influenza, altri casi sospetti

Alcuni bambini di Bonefro e Colletorto avrebbero contratto il virus H1N1

di Fabrizio Occhionero

Casi sospetti di influenza da virus H1N1 si sarebbero registrati tra i bambini di Bonefro e Colletorto. Non si tratta di casi gravi ma di ipotesi sulla patologia che potrebbe essere causata dal nuovo virus.

Per i bambini una visita dal medico di famiglia o dal pediatra di libera scelta, accompagnati dai genitori, per capire il quadro clinico e avviare, a seconda dei casi, la terapia necessaria.

"Non c'è alcun allarmismo - spiega Luca Trentanove, pediatra di Santa Croce di Magliano - sono casi tranquilli di cui non bisogna preoccuparsi e che si risolvono nel giro di qualche giorno con una terapia sintomatica".

Ma come riconoscere se l'influenza è dipesa dal virus denominato H1N1? Questa influenza si presenta con gli stessi sintomi dell'influenza stagionale: febbre alta, brividi, mal di gola, tosse, dolori muscolari



Il poliambulatorio di Santa Croce di Magliano è stato indicato dall'Asrem come centro per la somministrazione di vaccini per la nuova influenza

malessere generale e, in particolare nei bambini, anche vomito e diarrea. E' caratterizzata da manifestazioni cliniche lievi. Come l'influenza stagionale, può causare complicazioni e un peggioramento di patologie croniche preesistenti. Se

dunque compaiono i sintomi influenzali, è importante consultare il medico di famiglia o il pediatra che forniranno indicazioni di comportamento. Tuttavia, come ci ha ribadito il dottor Trentanove, non ci sono al momento allarmismi.



primo

Quotidiano d'informazione del Molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore responsabile Enzo Luongo



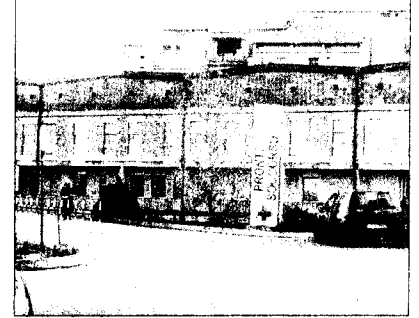
Virus A, muore una bambina di 9 anni I medici: "Era già gravemente malata"

La piccola aveva un tumore. Stamattina a Riccia i funerali di Nino Cappelletti

CAMPOBASSO. Una bambina di nove anni che aveva contratto il virus dell'influenza A è morta al Cardarelli di Campobasso. I medici hanno comunicato il decesso precisando però che la piccola era una malata terminale a causa di un tumore. "Era gravemente mala-

ta da tempo - hanno spiegato i sanitari - e sarebbe morta comunque". Intanto stamattina a Riccia saranno celebrati i funerali della prima vittima molisana del virus. Nino Cappelletti. 542 le persone che si sono fatte vaccinare, ma 354 lavorano nella sanità.

servizi a pagina 5



L'ospedale Cardarelli di Campobasso

Virus A\ H1N1

Positiva la bambina morta al 'Cardarelli'

La piccola, nove anni, era malata terminale di una grave forma di tumore

CAMPOBASSO. Era positiva al virus AH1N1 anche la bimba di 9 anni, deceduta al reparto di Pediatria del 'Cardarelli' di Campobasso poche ore prima di Nino Cappelletti, 42enne di Riccia. A rivelarlo, sono stati il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo, il direttore sanitario Giancarlo Paglione, il direttore del reparto di Malattie Infettive del 'Cardarelli', Giuseppe Sabusco e Teodoro Campo e Nicola Ricci, direttori dell'U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica di Campobasso e Isernia, ieri mattina in una conferenza stampa indetta in tutta fretta proprio per precisare dati che avrebbero potuto generare panico tra la popolazione. "Diamo la notizia della bambina solo per eccesso di trasparenza - ha precisato Paglione - Ma ci teniamo a precisare che non è morta di virus A. La piccola era malata da oltre un anno di un grave tumore e questo non era il suo primo ricovero. Le abbiamo fatto le analisi per il virus A solo

per scrupolo ed è risultata positiva. Una patologia aggiuntiva al quadro clinico infelice della minore. Ma, purtroppo, la piccola sarebbe morta comunque, era allo stadio terminale". Al momento, al 'Cardarelli' non è ricoverato nessuno, ma sono stati 108 gli accessi per sospetta influenza A. Sessanta i test rapidi effettuati, 21 i positivi, tutti ricoverati, da luglio ad oggi, nel reparto di Malattie Infettive. Undici pazienti, di cui nove presentavano complicanze respiratorie, sono stati dimessi. Il 5 novembre i due decessi, dove il virus AH1N1 è stato concausa del decesso, hanno specificato i medici, ma che dovrebbero però spingere la gente a riflettere e a superare i dubbi se vaccinarsi o meno. "Invitiamo le categorie a rischio a non sottovalutare la situazione - ha insistito Percopo - ad oggi i numeri sono preoccupanti. Da quando il farmaco è arrivato negli ambulatori, la gente che si è fatta inoculare è ancora pochissima". I dati

infatti non sono incoraggianti, 542 le persone finora vaccinate: 354 tra il personale sanitario e socio-sanitario (su 4500 in servizio), 12 tra donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza, 91 adulti al di sotto dei 65 anni e 49 bambini tra i 6 mesi e i 17 anni con patologie croniche, 36 appartenenti alle forze dell'ordine. "Non comprendiamo questa diffidenza nei confronti del vaccino - ha esclamato con foga Sabusco - E' un farmaco sicuro. Probabilmente quello che non piace è il nome di un suo componente, squalene. Se si fosse chiamato con un nome meno brutto, forse non avrebbe avuto questo impatto", ha scherzato Sabusco. Lo squalene in realtà è una sostanza già presente nell'organismo e serve ad accelerare la risposta immunitaria, ha spiegato il direttore di Malattie Infettive. "E' un ingrediente di tutti i vaccini stagionali dal 1997 ad oggi e quindi non si capisce ora questa avversione alla sostanza. D'altronde chi ha asserito, in passato, che fosse causa della cosiddetta 'sindrome del Golfo', non ha mai avuto una certezza o credibilità scientifica. E' scongiurato solo ai bambini



allergici alle proteine e all'uovo". A breve saranno distribuite altre 5450 dosi di farmaco negli ambulatori territoriali (a breve a quelli già identificati si aggiungerà quello di Sant'Elia a Pianisi). "Saranno i medici che vaccineranno a valutare la condizione del paziente di volta in volta - ha spiegato Paglione - Quindi a qualcuno potrà essere chiesto di dare la precedenza a casi più seri. Qualche cittadino si è lamentato dei tempi lunghi di attesa. Le file sono dovute al fatto che i vaccini sono decaduti, quindi il medico aspetta di poter inoculare 10 pazienti insieme. Ai neonati e alle donne in gravidanza chiediamo di venire in ospedale, ma solo per maggiore prudenza".

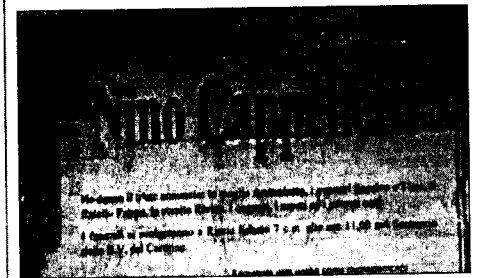
MagDa

Oggi i funerali della prima vittima molisana

Riccia si ferma per l'ultimo saluto a Nino

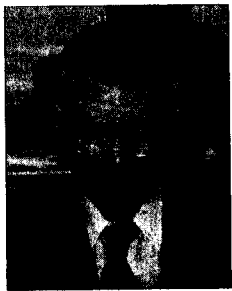
RICCIA. Sconcerto e timore sono le due sensazioni che prevalgono a Riccia da quando giovedì pomeriggio si è diffusa la notizia della morte di Nino Cappelletti, il 42enne deceduto a causa del virus H1N1. Sconcerto per l'improvvisa morte di una persona conosciuta e stimata da tutti, timore per la paura di poter contrarre lo stesso virus che per Nino è stato fatale. Nonostante il sindaco Micaela Fanelli ed i sanitari locali abbiano più volte rassicurato i cittadini sull'influenza A, il paese è spaventato dal fatto che la prima ed unica vittima molisana delle temute pandemie sia proprio riciese. Stamattina in paese non si parlava d'altro; c'è chi ha perfino detto che non sarebbe andato al funerale di Nino, che si celebrerà questa mattina alle 11 presso il Santuario del Carmine, per paura di essere contagiati. C'è chi invece sostiene che si stia creando un inutile allarmismo in quanto Nino è deceduto perché già affetto da

patologie ben più gravi. Il 42enne soffriva infatti di una gravissima insufficienza respiratoria aggravata e di una forte obesità. "I cittadini possono stare tranquilli - ha rassicurato il sindaco - non c'è alcun timore per una eventuale epidemia. La morte di Nino, come hanno dichiarato anche gli stessi medici della Asrem di Campobasso, purtroppo si è verificata per complicazioni derivanti da altre gravi patologie che aveva da tempo. L'amministrazione comunale è a stretto contatto con gli organi sanitari preposti per ogni eventuale necessità conseguente al decesso. Desidero porgere - ha concluso il Sindaco - le più sentite condoglianze, a nome anche dell'amministrazione e della cittadinanza tutta, alla famiglia del riciese che ha subito la perdita, una persona sempre solare e conosciuta da tutti per la sua cordialità, apprezzato anche per l'attività svolta in passato come collaboratore del Comune".



La richiesta

Di Giacomo: la Cattolica si candidi ad ospitare uno dei centri Ecmo



CAMPOBASSO. Dopo la comunicazione da parte del vice Ministro alle Politiche per la Salute Ferruccio Fazio che stabilisce l'individuazione in Italia di 20 Centri autorizzati ad utilizzare la metodica Ecmo (Ossigenazione Extra-Corporea a Membrana) nei casi gravi da Influenza di tipo A (da Virus H1N1), il senatore Ulisse Di Giacomo ha prontamente avanzato la candidatura della

nostra regione ad ospitarne uno.

"In occasione della seduta congiunta - ha dichiarato Di Giacomo - delle commissioni sanità del Senato e affari sociali della Camera tenutasi l'altro giorno al Senato, alla presenza del vice ministro, ho chiesto all'onorevole Fazio di inserire anche il Molise nell'elenco. Ciò faciliterebbe il trattamento di possibili casi di influenza A con complicazioni cardiache e polmonari, e contribuirebbe a ridurre di molto le preoccupazioni e le paure che accompagnano questa pandemia. Il centro potrebbe essere individuato nella Università Cattolica di Campobasso (dal momento che deve essere dotato della Unità di Cardio-Chirurgia), e la formazione del personale medico e paramedico, della durata di circa 15 giorni, potrebbe essere fatta presso il Gemelli di Roma, individuato come Centro di riferimento per la regione Lazio. Sia la formazione del personale che l'acquisto del dispositivo Ecmo verrebbero finanziati dal Ministero, che ha avuto dal Governo 20 milioni di euro per l'emergenza da influenza A. Il vice-ministro Fazio si è mostrato da subito attento e disponibile a questa mia istanza. Invito pertanto - ha concluso Di Giacomo - la regione Molise ad attivarsi presso il ministero della Salute chiedendo il riconoscimento della Cattolica di Campobasso come Centro di riferimento regionale e il finanziamento per l'acquisto dell'Ecmo e per la relativa formazione del personale".

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE

Via Tavernara, 48 - 86070 Montaquila (IS)
 Triv. Rocca travandola
 Tel. 0865 904738 - Fax 0865 904727

Venafro

primo piano molise

Sabato 7 novembre 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

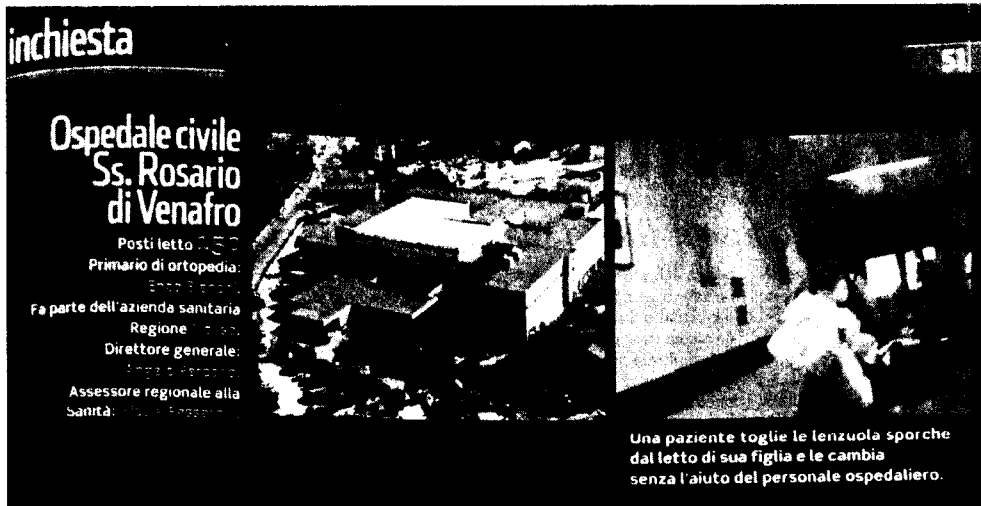
SEDE SOCIALE

Via Tavernara, 48 - 86070 Montaquila (IS)
 Triv. Rocca travandola
 Tel. 0865 904738 - Fax 0865 904727

Le anticipazioni nel Tg5 di giovedì. Sconcerto tra i venafrani

L'inchiesta di Panorama si abbatte sul Ss Rosario

Carmelo Abbate si è finto medico ed ha documentato con una telecamerina lo stato di degrado degli ospedali del sud



Al "Santissimo Rosario" di Venafro il settimanale Panorama dedica una pagina intera e diverse fotografie

VENAFRO. Ha suscitato scalpore, e non poteva essere diversamente, l'inchiesta "Viaggio shock negli ospedali del sud", portata a compimento del settimanale Panorama (le poche copie giunte in città sono andate letteralmente a ruba) per impegno dell'inviato Carmelo Abbate, il quale, fingendo di essere uno "specializzando" è riuscito ad aggirarsi indisturbato tra reparti e sale operatorie documentando, tramite una telecamerina nascosta, "immagini scandalose". Le anticipazioni sono andate in onda sul Tg5 alle ore 13 di giovedì. In Molise il finto medico ha "visitato" tre ospedali: il "Cardarelli" di Campobasso, il "Veneziale" di Isernia e il "Santissimo Rosario". Al nosocomio di Venafro Panorama dedica una pagina intera: "Il giorno dopo, su segnalazione di un medico di Isernia vado a trovare un collega a Venafro, distante una trentina di chilometri. Ha l'aspetto provato, è stanco. Ha voglia di parlare e di sfogarsi. Fare l'ortopedico li è come essere in trincea, ti arriva di tutto e lavori in condizioni estreme. Con

gente che fuma in sala operatoria. Ogni volta che impianta una protesi, dopo che ha cucito prega Dio perché non subentrino complicazioni o infezioni. Quello che intendo lo vedo con i miei occhi lunedì 5 ottobre. Faccio un rapido giro per il reparto. Le camere sembrano supermercati. I comodini faticano a contenere bottiglie, biscotti, patatine e pasticcini. I medici mi danno subito del collega. Dico che sono troppo buoni e che non merito ancora quel titolo perché devo fare la specializzazione. Non importa, sono molto gentili. Mi invitano nella loro stanza, mi affidano un armadietto e una tuta per la sala operatoria. C'è da correre a fare gli interventi. Ci cambiamo. Nel blocco operatorio ci sono i canonici indumenti monouso. Poi, stranamente, gli spogliatoi sono più avanti delle sale operatorie. Le regole vengono molto disattese. L'infermiere che assiste il chirurgo non indossa guanti. Mentre l'operazione è in corso la porta si apre: è un medico in camicia bianca e scarpe normali. Rimane sulla soglia a chiacchiera-

re con i colleghi. Torno in reparto. Sul tavolo della saletta infermieri c'è dell'uva. Il medico mangia e con la stessa mano tocca la medicazione di una donna. Una signora cammina con un mucchio di lenzuola tra le braccia. Ha disfatto lei stessa il letto della figlia. Intanto il medico controlla la mano fasciata di un uomo. Tre dita sono nere, in necrosi. Dai polpastrelli escono fili di ferro. Lui ci infila le mani che non ha mai lavato dopo aver mangiato l'uva. Rimango solo, mi trovo davanti una signora: "Dottò, stamattina il primario mi ha detto che prima di uscire mi devono togliere questi punti dalla testa. Ma ora lui non c'è più. Che fa, me li toglie lei?". Esito. Poi chiedo ad una infermiera di indicarmi la mediche-ria, perché, specifico bene, devo togliere i punti a quella donna. Entriamo. Faccio accomodare la signora, prendo un paio di strumenti, ci gioco, la guardo e le dico che forse è meglio aspettare il primario. Con la salute della gente è meglio non scherzare".

cubic

Lucio De Bernardo presiede la commissione Asrem che dovrà individuare i responsabili

Scoop di Panorama Parte l'inchiesta interna

Ma c'è chi difende il Veneziale: "Non è il più degradato"

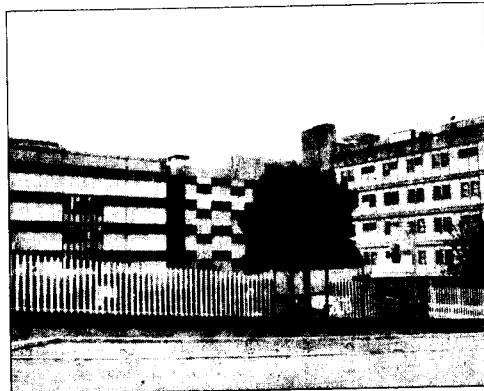


ISERNIA. Sarà Lucio De Bernardo, coordinatore dell'ambito territoriale dell'Asrem di Isernia, a presiedere la commissione che dovrà individuare chi, nel personale, ha una qualche responsabilità per il reportage di Panorama, al centro di ampie discussioni. Tutto nasce dall'iniziativa di un giornalista del settimanale il quale, dopo avere indossato un camice bianco ed un paio di zoccoli verdi, ha assunto le vesti di volontario di una as-

sociazione Onlus inesistente e con estrema facilità è entrato in tutti i reparti, dell'Ospedale di Isernia: nel pronto soccorso, dove sono ricoverati i malati e finanche nella sala operatoria dove, tramutatosi in finto medico, con una telecamera nascosta ha ripreso le fasi dell'operazione e tutti gli altri spostamenti all'interno del nosocomio.

Poi il video è stato trasmesso dal Tg5 e questo ha scatenato il maremoto che ha indotto il

Direttore generale dell'Asrem ad emanare la convocazione urgente di una riunione a Campobasso al termine della quale è stata istituita la commissione d'inchiesta presieduta da De Bernardo e costituita dai direttori sanitari degli ospedali di Isernia e Venafro, Manfredi Selvaggi e Di Sandro e l'avvocato Bruno Natale. La Commissione avrà dieci giorni di tempo per individuare eventuali responsabilità e relazionare al Direttore



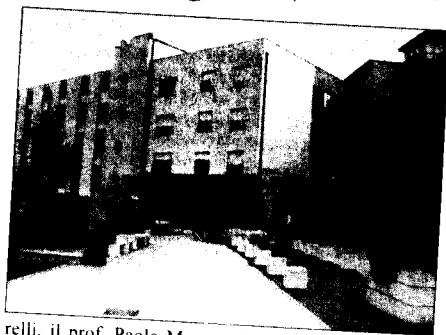
L'ospedale di Isernia. A sinistra Lucio De Bernardo

Generale. Intanto, però, la vicenda è al centro di un vasto dibattito nel capoluogo pentro dove le posizioni dei cittadini si dividono perfettamente a metà: da una parte c'è chi sottolinea la facilità con la quale si entra e si esce dal nosoco-

mio isernino, dall'altra chi, invece, ritiene che la qualità dei servizi sia nella media e che l'ospedale Veneziale non è certo tra più i degradati d'Italia, potendo fornire, in alcuni reparti, anche servizi di eccellenza.

Oggi l'incontro interregionale Lazio-Molise della Sisc Neuromed, congresso sulla cefalea

POZZILLI. Si svolgerà oggi, presso l'aula magna del Parco tecnologico del Neuromed, a Pozzilli il II° Congresso della Sezione Inter-Regionale Lazio-Molise della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (Sisc), organizzato dalla dott.ssa Anna Ambrosini, responsabile del Centro Cefalee Neuromed e Coordinatrice della Sezione, nonché rappresentante italiana presso la Federazione Europea delle Cefalee (European Headache Federation). Interverranno alcuni tra i maggiori esperti italiani di cefalee e membri del direttivo nazionale Sisc, tra cui il professor Francesco Pie-



relli, il prof. Paolo Martelletti, la dott.ssa Maria Gabriella Buzzi e la prof.ssa Rosanna Cerbo. Il convegno sarà arricchito anche dagli interventi degli esperti provenienti dai più importanti Centri Cefalee delle re-

gioni Lazio e Molise. "La scelta di dedicare un congresso specificamente alla cefalea a grappolo ed alle cefalee ad essa affini deriva dal desiderio, da sempre espresso dalla Sezione Lazio-Molise della Sisc, di fornire in-

formazioni più vaste ed aggiornate ai partecipanti, concentrando la loro attenzione su temi specifici spesso trascurati nel corso di congressi di più ampio respiro. I pazienti affetti da cefalea a grappolo, a loro volta, rischiano di essere parzialmente trascurati da un sistema nel quale si tende a dare maggior considerazione a forme di cefalea largamente più comuni quali l'emicrania. E' anche per questo motivo che, al termine del convegno, si terrà una tavola rotonda aperta a pazienti affetti da cefalea a grappolo, dove questi ultimi potranno interagire con gli esperti".



INERTI CALCAREI
C.DA LA ROCCA - MIRABELLO SANITICO
TEL. 087430108

in vendita obbligatoria
Nuovo Molise + il Giornale

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



INERTI CALCAREI
C.DA LA ROCCA - MIRABELLO SANITICO
TEL. 087430108

Sant'Ernesto abate

Anno 14 - N. 307 - € 1,00

Campobasso Via San Giovanni 15/b - Tel 0874 49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica 29 - Tel 0865 411789 Fax 411910

Publicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874 484400 Fax 699152

Termoli C.so Nazionale 10 - Tel 0875 81095 Fax 81352

Sabato 7 novembre 2009

INFLUENZA A - In una conferenza stampa analizzata nel dettaglio la situazione del Molise. Tra disguidi e proteste

Numeri da paura o psicosi inutile?

*Virus H1N1, 21 casi accertati e 2 morti collegate
Ma l'Asrem rassicura e invita a vaccinarsi*

L'ASREM continua a dare rassicurazioni: nessuna emergenza o psicosi collettiva. Anche per il secondo caso di morte legato all'Influenza A (quello di una bambina di 9 anni ricoverata al Cardarelli per una grave patologia neoplastica) la contrazione del virus è stata solo una concausa e non il fattore determinante il decesso. Complessivamente sono 21 i casi risultati positivi al test e un migliaio (tra cittadini e personale sanitario) i molisani immunizzati. I dirigenti dell'azienda sanitaria continuano a 'promuovere' le vaccinazioni ma consigliano: visite ridotte negli ospedali, soprattutto nei reparti più delicati. Intanto si segnalano nuovi disguidi e proteste tra la popolazione.



ALLARME «SUINA»



I dati della diffusione in Italia e nel mondo

Trenta le vittime, 540mila i casi stimati

PSICOSI O INDIFFERENZA?

L'Asrem rassicura: nessun allarme. Ma tra la popolazione cresce la preoccupazione

Influenza A, solo numeri?

Una bimba muore per una grave patologia

Sono 21 i casi in Molise risultati positivi; 60 i test effettuati e 108 gli accessi 'sospetti' alle Unità operative. I dirigenti sanitari invitano a immunizzarsi ma consigliano: ridurre visite e permanenze nei reparti

30 VITTIME IN ITALIA
Trenta le vittime in Italia, secondo l'agenzia Ansa che considera quale ultimo caso quello della bambina di 9 anni di Campobasso (vedi sotto). Tra i morti degli ultimi giorni l'uomo di 55 anni, veneziano, ammalato di influenza A e ricoverato in rianimazione dal 2 novembre, che soffriva di leucemia linfatica cronica, bronchite cronica ostruttiva e da una decina d'anni era affetto anche da diabete. Nel bresciano era morto nei giorni scorsi un indiano di circa 35 anni. Non ce l'ha fatta a Monza una ragazzina di 14 anni, affetta da leucemia mieloida, da giorni trattata con la macchina cuore-polmone.

6MILA DECESSI NEL MONDO

La pandemia di influenza A/H1N1 ha causato oltre 6mila decessi nel mondo, con un aumento di più di 350 casi rispetto ai dati della settimana scorsa. Secondo l'ultimo aggiornamento reso noto ieri a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), almeno 6.071 decessi causati dall'influenza A sono stati segnalati nel mondo dallo scoppio dell'epidemia, in aprile, fino al primo novembre, contro i 5.712 morti dell'aggiornamento della settimana scorsa. Il continente americano continua a registrare il più alto numero di decessi (4.399 contro i 4.175 della settimana scorsa). Il numero dei Paesi e territori che hanno segnalato casi di infezione è salito a 199.

540MILA CASI

L'incidenza settimanale dell'influenza A nella popolazione è 0,9 per cento, il numero dei casi settimanali stimati in base all'incidenza è di 540mila. La percentuale di decessi in rapporto ai malati è dello 0,0025 per cento. I vaccinati sono invece 41 mila.

41MILA VACCINAZIONI

In base ai dati pervenuti all'Istituto superiore di sanità sono state vaccinate al primo novembre oltre 41 mila persone nelle 18 Regioni che hanno iniziato la vaccinazione.

Undici i soggetti che sono stati ricoverati per complicanze respiratorie e dimessi dopo aver ricevuto le cure

Il rapporto

ECCO i dati relativi alla diffusione dell'influenza A in Molise.

- 108 gli accessi alle varie Unità operative Complesse di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Urgenza (Pronto Soccorso) della Regione per sospetta influenza A/H1N1.
- 60 test rapidi effettuati
- 21 test rapidi risultati positivi
- 11 pazienti ricoverati presso l'U.O.C. Malattie Infettive dell'Ospedale Cardarelli di Campobasso dal mese di luglio 2009 dei quali: 9 con complicanze respiratorie, tutti dimessi, tranne il paziente deceduto il 5 novembre 2009 per gravi patologie progressive.
- 21 i test rapidi effettuati. Di questi soltanto 5 con esito positivo e 4 pazienti sono stati ricoverati presso l'U.O.C. di Malattie Infettive del Cardarelli.



La conferenza stampa dell'Asrem

Gli ultra 65enni continuano a protestare: anche noi vogliamo essere al sicuro. Complessivamente sono stati vaccinati 500 cittadini e 540 dipendenti sanitari

CAMPOBASSO - Salgono a due i morti a Campobasso legati all'influenza A. Ma la contrazione del virus H1N1 rappresenta soltanto una concausa, e non il fattore determinante il decesso. A chiarirlo sono stati gli stessi vertici regionali dell'Asrem che ieri hanno organizzato una conferenza stampa per fare il punto della situazione e fornire alcuni dati relativi alla diffusione del virus in Molise (vedi a fianco).

Alla morte di Nino Cappelletti, il 42enne di Riccia affetto da una grave forma di diabete patologico e ricoverato al reparto di Malattie infettive del Cardarelli, dove è deceduto l'altro ieri (vedi pagina 9), bisogna purtroppo aggiungere quella di una bambina di 9 anni. Una bambina, però, già gravemente malata e non uccisa, pertanto, dall'influenza A. La piccola, infatti, era ricoverata da tempo nel reparto di Pediatria del Cardarelli a causa di una grave patologia neoplastica; soltanto per motivi precauzionali i medici le hanno fatto il test A/H1N1 risultato poi positivo.

Complessivamente sono stati 21 i pazienti *transitati* al Cardarelli - e risultati positivi al test antinfluenzale, mentre per 11 persone si è reso necessario il ricovero per complicanze respiratorie. Pazienti ora tutti dimessi, fatta eccezione per Cappelletti. Presso le varie postazioni del 118

sono stati invece effettuati 21 test rapidi, di cui 5 con esito positivo e quattro pazienti ricoverati al reparto di Malattie infettive.

Per quanto riguarda, poi, le vaccinazioni in Molise, complessivamente sono state immunizzate al virus circa 500 persone, oltre a 540 dipendenti delle strutture sanitarie (su un totale di 4.500). Intanto sono in arrivo altre 5.450 dosi di vaccino per soddisfare le richieste, che tuttavia al momento non sono così numerose. Da parte dei vertici dell'Asrem, tuttavia, arriva l'invito a vaccinarsi. Presenti alla conferenza il direttore generale Angelo Percopo, il direttore sanitario Giancarlo Paglione, il direttore di Malattie infettive del Cardarelli Giuseppe Sabuso, il direttore U.O.C. Isp di Campobasso Teodoro Campo e il suo collega di Isernia Nicola Ricci; tutti hanno ribadito l'oppositività e la validità del vaccino, tanto che ci si sono già sottoposti.

Quanto alle precauzioni a cui attenersi, i dirigenti Asrem hanno consigliato di limitare le visite e la permanenza negli ospedali e, anche se sono esistenti indicazioni ufficiali in tal senso, hanno invitato i bambini e le donne al II o III trimestre di gravidanza a scegliere preferibilmente gli ospedali per eseguire il vaccino. Le altre categorie che possono essere immunizzate al momento sono il personale sanitario e i malati cronici fino ai 65 anni di età. E proprio dagli ultra 65enni sono arrivate proteste e lamentele per non poter ricevere il vaccino, anche se da più parti si segnalano alcuni disagi. «Qualche disagio - hanno però chiarito i vertici Asrem - può verificarsi per le decedute, perché si cerca di accorpate le dosi affinché il vaccino sia utilizzato al meglio. In generale, tuttavia - hanno concluso - in Molise non vi sono stati problemi particolari per cui invitiamo la popolazione considerata a rischio a venire in ospedale e nei distretti preposti per eseguire il vaccino».

daniela di cecco

L'appello dell'Associazione dermatologi ospedalieri «Immunizzate anche i pazienti con psoriasi»

VACCINARE tutti i pazienti con psoriasi, familiari e conviventi contro l'influenza stagionale e la nuova A H1N1, aggiungendo, a discrezione del medico di famiglia, anche quella per lo pneumococco.

E' la raccomandazione contenuta in un documento che l'Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani (ADDOI) presenta in occasione del 48° Congresso Nazionale in corso a Venezia. «Consigliamo la vaccinazione contro l'influenza, perché il paziente usa farmaci che rendono l'organismo più vulnerabile all'attacco del virus e potrebbero subentrare alcune complicazioni. Ciò non accade con le frazioni virali contenute nel vaccino - spiega Stefano La Greca, vicepresidente Adoi - questa è una raccomandazione rivolta sia ai pazienti psoriasici sia a quanti soffrono di patologie a base autoimmunitaria (come il lichen o il pemfigo) oppure di diabete allergica cronica (ad esempio eczema cronico o artrosi cronica)». Nel documento i dermatologi ospedalieri ADDOI sottolineano che «non è necessario sospendere il trattamento con i farmaci immunosoppressori, inclusi i farmaci biologici, per effettuare la vaccinazione».



PRIMO PIANO

In una conferenza stampa fatto il punto della situazione

Influenza «A», due morti in Molise in pochi giorni Per l'Asrem nessun allarme

Sanita Dopo il 42enne affetto da obesità patologica è deceduta una bimba di 9 anni, gravemente malata

In primo piano



Percopo
Il direttore generale dell'Asrem ha invitato il personale sanitario a vaccinarsi contro l'H1N1



Sabusco
Il responsabile della governance clinica ha rassicurato sulla sicurezza della profilassi in corso

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Due morti in tre giorni. La seconda ieri l'altro mattina. Si tratta di una bambina di 9 anni ricoverata nel reparto di pediatria del «Cardarelli» di Campobasso per gravi patologie neoplastiche risultata positiva al A/H1N1 dopo essere stata sottoposta a questo tipo di indagini per motivi precauzionali. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal responsabile della governance clinica dell'ASsrem Pippo Sabusco che ha informato insieme al direttore sanitario Paglione al direttore generale Percopo ed ai due responsabili dell'igiene pubblica di Campobasso, Campo, e di Isernia, Ricci, sugli ultimi sviluppi della vaccinazione e sulla distribuzione dei vaccini. Il direttore Percopo ha quindi annunciato che negli ultimi tre giorni sono stati 108 gli accessi alle varie Unità Operativa Complessa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Urgenza (Pronto Soccorso) della Regione per sospetta influen-

za A/H1N1. Sono stati effettuati 60 test rapidi con 21 positivi. Mentre sono stati ricoverati presso l'U.O.C. Malattie Infettive dell'Ospedale A. Cardarelli di Campobasso dal mese di luglio 2009 a oggi 11 pazienti, 9 dei quali con complicanze respiratorie, tutti dimessi, tranne il paziente deceduto il 5 novembre 2009 per gravi patologie pregresse. Impegnati anche le postazioni dei 118 dove sono stati effettuati 21 test rapidi. Di questi soltanto 5 con esito positivo e 4 pazienti sono stati ricoverati presso l'U.O.C. di Malattie Infettive del Cardarelli di Campobasso. Non c'è molto slancio e quindi molta disponibilità a vaccinarsi all'interno delle strutture sanitarie da parte di sanitari e personale tecnico ed infermieristico. Ieri mattina infatti il direttore sanitario Paglione ha comunicato che solo 540 unità delle oltre 4500 che fanno parte dell'organico dell'Asrem si sono sottoposti a profilassi. Le dosi disponibili sono 5450 con controlli settimanali sull'organizzazione del sistema



da parte dell'Unità di crisi della Asrem. Le raccomandazioni fatte dall'Azienda sanitaria regionale sono quelli dei giorni passati e si rivolgono soprattutto alle categorie a rischio come è stabilito nel protocollo ministeriale. E cioè al personale sanitario, alle donne in gravidanza (2-3° mese) ai ragazzi e bimbi con gravi patologie fino a 16 anni e a a coloro

fino a 65 anni con gravi patologie. La Asrem ha ricordato le precauzioni per i contagi contruibili negli ospedali e l'innocuità del vaccino cercando di cancellare le diffidenze e quindi i timori che molto spesso provengono anche dalla classe sanitaria che non stimola, tenendo conto di alcune recensioni scientifiche, la gente a vaccinarsi.

Di Giacomo

Un centro Ecmo anche in regione per i malati gravi

CAMPOBASSO Il Molise potrebbe essere centro di riferimento per le regioni Molise e Lazio nell'utilizzo della metodica Ecmo (ossigenazione extracorporea) nei casi gravi di influenza di tipo A. Su questo è intervenuto al Senato il sen. Ulisse Di Giacomo che nella seduta delle commissioni congiunte sulla sanità e affari sociali di Camera e Senato ha chiesto al vice ministro Fazio che la Cattolica fosse deputata a servizio simile poiché la maggiorparte di quest'ultimi si trova nel nord dell'Italia lasciando scoperte intere Regioni tra cui il Molise. L'inserimento di quest'ultimo nell'elenco dei Centri da usufruire faciliterebbe il trattamento di casi di Influenza A con complicazioni cardiache e polmonari, e contribuirebbe a ridurre di molto le preoccupazioni e le paure che accompagnano questa pandemia. Il Centro deve essere dotato della Unità di Cardio-Chirurgia con di personale specificamente formato. Ciò potrebbe avvenire presso il Gemelli di Roma, individuato come Centro di riferimento per la Regione Lazio. Sia la formazione del personale che l'acquisto del dispositivo ECMO verrebbero finanziati dal Ministero, che ha avuto dal Governo 20 milioni di euro per l'emergenza da Influenza A. **Al.Cia.**

SALE A 30 IL BILANCIO

Altre quattro vittime del virus dell'influenza



ROMA

Ieri altri quattro morti colpiti dal virus della nuova influenza: il bilancio sale così a 30 in Italia. E fra gli ultimi decessi si conta anche il primo caso in Lombardia di vittima un uomo di 35 anni, indiano, morto solo a causa del virus in quanto non presentava alcuna patologia. Gli altri casi sono tutti pazienti con altre gravi malattie come a Monza, dove è morta una ragazza di 14 anni affetta da leucemia mieloide acuta; a Mestre un uomo di 55 anni è morto ma era ricoverato per una grave forma di leucemia e di diabete. Infine a Campobasso è morta al Cardarelli una bambina di nove anni ma la piccola era una malata terminale, in coma da diversi giorni. Anche in questo caso è stata riscontrata la presenza del virus ma non è stato quello a ucciderla.